

I 110 ANNI DEL PISA



Il progetto dello stadio e la festa con il raduno delle vecchie glorie

Servizi ■ A pagina 6 e nel QS

«Stadio, il percorso è ben tracciato»

Le tappe dell'iter definito dal Comune. Confronto con i progettisti

«**SGOMBERIAMO** subito il tavolo da qualsiasi dubbio: si parla pochissimo del progetto di restyling dell'Arena Garibaldi perché tutto sta procedendo secondo il cronoprogramma. Ma serve uno scatto di qualità di tutta la città, a partire dalle istituzioni, per arrivare al traguardo». Si esprime con convinzione **Raffaele Latrofa**, intervenuto al convegno sullo stadio organizzato ieri dall'Associazione Cento alle Officine Garibaldi nel quadro delle celebrazioni dei 110 anni del Pi-

IL CONVEGNO

Tecnici e amministratori a Officine Garibaldi alla mostra di «Associazione Cento»

sa Sporting Club. L'assessore ai Lavori pubblici prende la parola dopo l'introduzione storica curata da **Fabio Vasarelli**, presidente dell'associazione, che in poche parole ha racchiuso un percorso lungo ben 212 anni.

I TEMPI – Un percorso che nel 1989 ha vissuto l'ultima tappa, con lo smantellamento della pista di atletica che contornava il terreno

di gioco e la completa seggiolatura degli spalti. Entro gennaio 2020 l'Arena Garibaldi potrebbe veder definiti anche i passi propedeutici e necessari all'avvio della fase pratica di ristrutturazione. «Mi piace commentare i fatti certi – spiega l'assessore –, perciò mi limito a evidenziare i prossimi passaggi. Lo studio di fattibilità sulla mobilità e il traffico ha dato esito positivo in tutte le simulazioni effettuate: verrà messo a protocollo come ulteriore punto a favore del progetto di restyling». «È con questa visione che entro il 30 giugno provvederemo ad adottare la variante urbanistica e la Valutazione ambientale strategica in Consiglio comunale», prosegue Latrofa. «Da quella data anche la fase preliminare dello Studio Iotti-Pavarani (al quale la società nerazzurra ha affidato il progetto di restyling, ndr) entrerà nel vivo con la definizione del piano economico finanziario». «Con questo documento sarà più semplice approvare in Consiglio comunale la variante urbanistica e la Vas – sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici –, Questo progetto deve spingere Pisa a mantenere i piedi nella sua storia, proiettando però la mente al futuro: la città deve en-

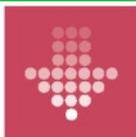
trare nella modernità e in un'accezione europea».

IL PROGETTO – La nuova Arena Garibaldi, oltre ad offrire un palcoscenico migliore alle partite del Pisa, sarà anche un erogatore di servizi e una nuova piazza usufruibile dalla città quotidianamente. «Dovrà essere una struttura strettamente connessa al tessuto Spariranno gli attuali cancelli dei prefiltraggi; curve e gradinata saranno più vicini al campo

urbano e sociale – spiega Marco Pavarani, uno dei due responsabili dello Studio Iotti-Pavarani -. Infatti verranno tolte le cancellate dei prefiltraggi e gli spalti delle due curve e della gradinata saranno avvicinati al campo almeno di una decina di metri, in modo da allontanarsi dalle abitazioni circostanti». «Nella 'pancia' dello stadio saranno ricavati circa 400 posti auto e diversi esercizi commerciali – prosegue Pavarani -. L'intera struttura sorgerà su un basamento sopraelevato di 5-6 metri dal manto stradale e non graverà sul traffico neanche durante gli eventi ospitati al suo interno».

Andrea Martino





**Ecco come
verrà**



Grandi spazi

La struttura sarà su un basamento sopraelevato di 5-6 metri e non graverà sul traffico



«Via i cancelli»

LE DATE

LA STORIA dell'Arena:

1807: *avvio dei lavori dell'Arena Federighi*

1882: *intitolazione a Giuseppe Garibaldi*

1919: *4 maggio, Pisa – Livorno 5-1, prima partita ufficiale*

1931: *8 novembre, Vittorio Emanuele III inaugura la nuova tribuna coperta.*

1960: *costruzione Curva Nord*

1968: *costruzione Curva Sud e ristrutturazione gradinata*

1982: *costruzione tribuna superiore*

1989: *smantellamento della pista di atletica*



Ricardo Silvestri (responsabile comunicazione Pisa SC),
Alessio Bernardelli (Studio Km 429 Architettura),
Paolo Iotti (Studio Iotti-Pavarani), l'assessore **Raffaele Latrofa**,
Marco Pavarani, **Marco Mancino** (Studio Tecnico Mancino)

